

# RC PROFESSIONALE OBBLIGATORIA: COME ORIENTARSI NELLA SCELTA DELLA POLIZZA

MARCO OLIVERI\*



**L**o scorso 15 agosto 2013 è entrato in vigore l'obbligo di copertura assicurativa per la responsabilità civile del professionista. Tale obbligo è stato visto come una grande novità, ma è anche vero che dal punto di vista civilistico, la responsabilità civile del professionista in caso di colpa professionale esiste da sempre: l'obbligo assicurativo da un lato aiuta a proteggere il patrimonio dell'assicurato e dall'altro introduce uno strumento di maggiore tutela per il danneggiato dandogli certezza del risarcimento.

Pur esistendo da sempre la responsabilità civile in caso di colpa professionale, l'obbligo assicurativo introduce uno strumento di maggiore tutela per il danneggiato dandogli certezza del risarcimento. È comunque fondamentale una attenta valutazione delle varie polizze proposte dal mercato assicurativo per poter scegliere quella dotata delle caratteristiche tecniche più adeguate alla professione di geometra e al singolo caso.

**L'OBBLIGO DI COPERTURA ASSICURATIVA PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL PROFESSIONISTA È SEMBRATO UNA NOVITÀ SEBBENE TALE RESPONSABILITÀ ESISTA DA SEMPRE.**

**L'OBBLIGO ASSICURATIVO PROTEGGE IL PATRIMONIO DELL'ASSICURATO E DÀ MAGGIOR TUTELA AL DANNEGGIATO.**

LA TUTELA DAI RISCHI DERIVANTI DALLA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DEVE ESSERE PERCEPITA COME UN'ESIGENZA INTRINSECA ALLA PROPRIA PROFESSIONE.

E infatti, i professionisti che avevano ben chiara la percezione del rischio e la loro esposizione finanziaria, indipendentemente dalla legge, si erano già tutelati e i loro Ordini e Collegi professionali si erano mossi di conseguenza prima dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà.

La tutela dai rischi derivanti dalla propria responsabilità professionale non deve essere percepita come un obbligo, ma come un'esigenza intrinseca alla propria professione. Questo è sempre più vero, dato che negli ultimi anni si sta registrando una crescita della litigiosità tra professionisti e clienti: talvolta il cliente è portato a confondere il diritto a "un buon servizio" con il risultato del servizio, che, anche per ragioni indipendenti dal professionista, non sempre può coincidere con i desideri del cliente. Se a questo si aggiunge la consapevolezza da parte del cliente della copertura assicurativa del professionista, ne consegue una riduzione del blocco psicologico nel denunciare un sinistro o un danno.

Questo aspetto è particolarmente rilevante per i geometri che possono assumere ruoli diversi, anche molto distanti tra loro, operando in fase di progettazione o in fase di esecuzione con compiti di direzione, o ricoprendo il ruolo di coordinatori della sicurezza. Si tratta di una molteplicità di mansioni e responsabilità che rendono neces-

LA MOLTEPLICITÀ DI MANSIONI DEL GEOMETRA RENDE NECESSARIA UNA COPERTURA ASSICURATIVA AD HOC.

IL MERCATO ASSICURATIVO PRESENTA PRINCIPALMENTE LE POLIZZE OFFERTE DALLE COMPAGNIE NAZIONALI E QUELLE DI "MATRICE" ANGLOSASSONE.

saria una copertura assicurativa quanto più confacente alle situazioni che possono mutare a seconda del singolo caso.

Se manca la percezione del rischio, la variabile presa in considerazione è il prezzo, a scapito di tutta una serie di fattori che invece dovrebbero essere valutati nella scelta della copertura assicurativa quali le franchigie, l'interruzione di copertura (in caso esistesse una polizza precedente) l'ampiezza della copertura e i massimali. È quindi necessario controllare con attenzione quali siano i rischi concretamente coperti dal contratto assicurativo, che possono variare a seconda delle compagnie assicurative, e quelli invece non coperti, per i quali sarà necessaria un'integrazione delle condizioni di polizza (condizioni aggiuntive o particolari). Non sono poi da sottovalutare le spese legali necessarie per la nomina di un legale di propria fiducia che, se non incluse nella polizza, possono vanificare il risparmio ottenuto sul premio.

L'attuale mercato assicurativo presenta principalmente due tipologie di coperture assicurative che si distinguono tra le polizze offerte dalle compagnie nazionali e quelle di "matrice" anglosassone. Le polizze prestate da compagnie "italiane" generalmente sono molto analitiche, il massimale è sempre affiancato da limiti specifici e i "danni alle opere" sono limitati ai soli danni derivanti da crollo, rovina totale o parziale e gravi difetti. Sono quindi esclusi i danni minori, con un pericoloso "vuoto di copertura" per gli assicurati. Le polizze di matrice anglosassone invece sono "all risks" – letteralmente "tutti i rischi", una forma assicura-

**OCCORRE POI PRESTARE ATTENZIONE ALLE FRANCHIGIE E ALLO SCOPERTO:  
È SEMPRE CONSIGLIABILE UNA COPERTURA ASSICURATIVA CHE NON PREVEDA  
SCOPERTO IN PERCENTUALE MA UNA FRANCHIGIA FISSA.**

tiva basata sul principio che nella polizza è “compreso tutto tranne quello che non è esplicitamente escluso”, a massimale unico per qualunque tipologia di danno e normalmente non prevedono limitazioni per i danni alle opere.

Inoltre, l'evoluzione commerciale di questi ultimi anni ha visto il passaggio delle polizze per la responsabilità civile dei professionisti dal sistema “Loss Occurance” - che garantiva la copertura del rischio in relazione ai fatti e ai comportamenti dell'assicurato verificatisi durante l'efficacia del contratto, a prescindere dal momento in cui il danneggiato avanzasse richiesta risarcitoria - a quello “Claims Made”, modificando di conseguenza il periodo di efficacia assicurativa. Le polizze in regime di “Claims made” delimitano l'operatività della garanzia alle richieste di risarcimento avanzate nei confronti dell'assicurato e da questi denunciate all'assicuratore per la prima volta entro il periodo di efficacia della polizza e non più, dunque, col comportamento del danneggiante-assicurato generativo della responsabilità. Il professionista rischia dunque di vedersi recapitare la richiesta di risarcimento danni in un'epoca in cui non gode più della copertura assicurativa, e per tutelarsi, deve garantirne la continuità attraverso regolari rinnovi annuali.

In risposta a questa criticità, è molto diffusa la possibilità di includere nell'assicurazione le condotte lesive verificatesi anteriormente all'inizio della copertura, attraverso la cosiddetta clausola di “garanzia progressa” o “retroattività”. Questa clausola permette ai professionisti di includere nella copertura un periodo di tempo determinato

– a volte anche illimitato - anteriore alla decorrenza della polizza: si tratta di una soluzione particolarmente utile per un professionista in attività da molti anni che decide di cambiare compagnia di assicurazione (o magari disdettato dalla stessa).

Ancora qualche raccomandazione per completare il quadro: è molto frequente essere coinvolti in richieste di risarcimento “in solido” con altri soggetti indipendentemente dal tipo di prestazione effettuata. In questi casi, alcuni assicuratori prevedono una clausola specifica tenendo indenne il proprio assicurato per l'importo totale del “solido” per poi rivalersi nei confronti degli altri soggetti coinvolti.

Occorre poi prestare attenzione alle franchigie e allo scoperto: se lo scoperto è formulato in percentuale ed è quantificato nel 10%, a fronte di un danno addebitabile alla compagnia per 1.000.000 di euro, ben 100.000 euro rimarrebbero in capo all'assicurato. È dunque sempre consigliabile una copertura assicurativa che non preveda scoperto in percentuale ma una franchigia fissa.

Le proposte del mercato assicurativo sono molto varie, è quindi importante affidarsi a chi ha già fatto un lavoro di analisi e scrematura. In questo, il Consiglio Nazionale della categoria dei geometri ha agito in maniera lungimirante, individuando una convenzione dotata delle caratteristiche tecniche più adeguate alla professione,

*\*Marsh S.p.A. broker di assicurazione che gestisce la convenzione con il Consiglio Nazionale dei Geometri per la copertura assicurativa di responsabilità civile professionale.*